



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

CENTRO STUDI DELLE CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE S.C.R.L.
Sede legale: Piazza Sallustio 21, 00187 Roma
C.F. 07552810587 REA RM-10120291

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Redatta ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

BILANCIO AL 31/12/2023

Indice

1. PREMESSA	3
2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE	3
3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO	5
4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI.....	5
5. LA COMPAGINE SOCIALE	6
6. ORGANIZZAZIONE INTERNA	8
7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE.....	9
8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE	13
9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023	15
10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	16
11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	17
12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ.....	18
13. CONCLUSIONI.....	18

1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito Testo Unico o TUSP) è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto una serie di adempimenti obbligatori in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del TUSP dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practice* gestionali.

Vengono di seguito fornite utili indicazioni rispetto ai punti di interesse sopraindicati.

2. L'ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI COME SOCIETÀ IN HOUSE

Il Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne (di seguito anche Centro Studi) è una società consortile a responsabilità limitata, non ha scopo di lucro ed è "organismo di diritto pubblico" ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs 13 marzo 2023 n. 26. La Società è a capitale interamente pubblico ed è una struttura del Sistema Camerale Italiano, ai sensi della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 e del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23 e s.m.i., strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei soci.

La Società ha per oggetto sociale l'attività "di promuovere e diffondere la cultura economica, svolgendo attività di studio, di ricerca, di informazione e formazione. Le attività sono primariamente rivolte a sostegno delle Camere di Commercio, delle loro articolazioni funzionali, delle loro Unioni regionali, dell'Unioncamere, delle Camere di Commercio italiane all'estero, e in generale dell'imprenditoria e delle strutture pubbliche di promozione dell'economia".

La Società nel tempo ha acquisito una posizione di estrema importanza su alcuni temi specifici nel campo dell'analisi e della produzione di informazioni statistiche originali sulle economie locali.

Lo Statuto del Centro Studi - nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 36 del 2023 - dispone, all'articolo 2, che gli enti controllanti esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo l'istituto dell'in-house providing.

In particolare, si evidenziano, in relazione allo specifico requisito di riferimento, le seguenti previsioni statutarie:

- Articolo 2 - l'attività caratteristica della Società è svolta prevalentemente in favore o su richiesta dei soci per lo svolgimento dei compiti affidati dalle amministrazioni controllanti socie nel rispetto del limite percentuale previsto dalla legge. La produzione ulteriore rispetto

a detto limite è consentita se la stessa permette di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale.

- Articolo 7 - possono partecipare alla società solo quei soggetti giuridici facenti parte del Sistema Camerale Italiano e indicati all'articolo 1, comma 2, della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e gli Enti o organismi pubblici che svolgano attività attinenti alle finalità della Società.
- Articolo 11, in base al quale sono riservate alla competenza dei soci:
 - la determinazione degli indirizzi strategici e l'approvazione del bilancio preventivo;
 - l'approvazione del bilancio consuntivo e la destinazione degli utili;
 - la determinazione della tipologia dell'Organo Amministrativo;
 - la nomina dei componenti, dopo averne determinato il numero, del Consiglio di Amministrazione;
 - la nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale o del Sindaco Unico, con determinazione dei relativi compensi, salva la facoltà prevista all'articolo 22 dello Statuto;
 - la nomina dei componenti e del Presidente del Comitato per il Controllo Analogo, di cui si avvale l'Assemblea e che esercita le funzioni di cui all'art. 23 dello Statuto;
 - le modificazioni dell'atto costitutivo;
- Articolo 16, in base al quale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, a seconda di quanto stabilito, di volta in volta, dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente articolo 12 dello Statuto e nel rispetto delle norme di legge in vigore al momento dell'elezione ovvero dall'Amministratore Unico.
- Articolo 23, che prevede la costituzione di un Comitato per il Controllo Analogo in presenza di una pluralità di soci; in tal caso il Comitato sarà costituito con la finalità di conoscere e interpretare al meglio le esigenze del Sistema Camerale con compiti di orientamento su specifiche aree tematiche e/o di interesse e con l'obiettivo di favorire la progettazione di attività aziendali in linea con i fabbisogni di sistema individuati. Tale Comitato, inoltre, avrà il compito di vigilare e controllare sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci, concorrendo in tal modo all'attuazione del controllo analogo da parte dei Soci stessi.

3. IL CENTRO STUDI E IL TESTO UNICO

La presente Relazione sul Governo Societario costituisce un'ulteriore tappa rilevante di attuazione delle disposizioni del Testo Unico da parte della Società.

Il Centro Studi ha, infatti, adottato nel proprio Statuto le previsioni normative dettate dall'articolo 11, comma 9 e dall'articolo 16, comma 3 del Testo Unico.

4. LA GOVERNANCE DEL CENTRO STUDI

In base alla normativa applicabile, il Centro Studi presenta una struttura di governance di tipo tradizionale basata su:

- Assemblea dei Soci
- Comitato di controllo analogo composto da 3 componenti
- Consiglio di Amministrazione composto da 3 componenti
- Sindaco unico
- Direttore generale

Nell'ambito del sistema integrato di gestione dei rischi, alla struttura di governance di cui sopra si affiancano:

- la figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012, con atto dell'Organo amministrativo del 28 giugno 2019;
- la figura del Responsabile della Protezione dei dati ai sensi dell'art. 39 del Regolamento UE 679/2016, nominato in data 14 dicembre 2022 a seguito di procedura negoziata con preventiva pubblicazione di manifestazione di interesse;
- la figura dell'Organismo di Vigilanza in composizione monocratica nominato, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b del D.Lgs. 231/2001, con determina del 14/12/2021 che fissava la durata della carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 avvenuta in data 28 aprile 2023 e prorogato con determina n. 27 dell'aprile 2023 fino al 31 dicembre 2023 onde consentire le procedure di selezione del nuovo organismo che si sono concluse con la riconferma dell'Avv. Antonio Palumbo – determina n. 75.2 del 21 dicembre 2023 - selezionato con una procedura negoziata con preventiva pubblicazione di manifestazione di interesse.

Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi attualmente in carica:

Consiglio di Amministrazione Giuseppe Molinari, Presidente

	Paola Generali Componente
	Roberto Sapia, Componente
Comitato di controllo analogo	Mario Vadrucci, Presidente
	Enrico Lupi, Componente
	Gennaro Strever, Componente
Sindaco Unico	Luciano Quadrini
Direttore generale	Gaetano Fausto Esposito

5. LA COMPAGINE SOCIALE

Nell'ambito di un percorso di razionalizzazione delle competenze delle società partecipate da Unioncamere il Centro Studi trae origine dalla trasformazione eterogenea della Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne giusto atto notaio Carlo Saggio dell'11 marzo 2019 – rep.4947 – racc.2330 – in esecuzione del provvedimento della Prefettura di Roma rilasciata in data 4 febbraio 2019 – prot.0045153 – e in accoglimento dell'istanza presentata dalla Fondazione in data 16 gennaio 2019.

Con tale atto l'intero capitale sociale risultante dalla trasformazione veniva attribuito ad Unioncamere – Unione Italiana delle Camere di Commercio.

In data 27 maggio 2021, l'Assemblea dei soci deliberava l'aumento del capitale sociale scindibile non progressivo per euro 400.000,00 da offrire in opzione al Socio unico Unioncamere e con la possibilità di offrire la parte da esso non sottoscritta agli altri soggetti indicati all'art.7 dello statuto sociale. In data 28 febbraio 2022 si è perfezionato l'aumento del capitale sociale con la sottoscrizione di quote per un valore di euro 64.000; pertanto il capitale sociale è passato da euro 436.824 a euro 500.824 ed al 31 dicembre 2023 risulta così ripartito:

SOCI	Capitale sottoscritto	% di partecipazione
UNIONCAMERE	436.824,00	87,221%
CCIAA DI BARI	6.000,00	1,198%
CCIAA DELLE RIVIERE DI LIGURIA	6.000,00	1,198%
CCIAA DI SUD EST SICILIA	6.000,00	1,198%
CCIAA DI PORDENONE E UDINE	4.000,00	0,799%
CCIAA DI ASTI ALESSANDRIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI BERGAMO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI BOLZANO	2.000,00	0,399%
CCIAA Di CHIETI PESCARA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI CREMONA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI CUNEO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI FOGGIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI FROSINONE LATINA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI GENOVA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI PAVIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI REGGIO CALABRIA	2.000,00	0,399%
CCIAA DI SALERNO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI SONDRIO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI TARANTO	2.000,00	0,399%
CCIAA DI TRENTO	2.000,00	0,399%
UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA	2.000,00	0,399%
DINTEC	2.000,00	0,399%
SICAMERA	2.000,00	0,399%
CCIAA DELLE MARCHE	4.000,00	0,799%
BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA ScpA	2.000,00	0,399%
TOTALE CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO	500.824,00	100,000%

In data 28 giugno 2022 l'Assemblea dei Soci ha provveduto al rinnovo delle cariche giunte a scadenza nominando il Consiglio di Amministrazione, costituito da 3 componenti, il Comitato di Controllo analogo costituito da 3 componenti e il Sindaco Unico.

Nella stessa seduta il socio di maggioranza ha designato il nominativo del Presidente del Centro Studi ai sensi dello Statuto allora vigente.

In data 18 ottobre 2022, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la trasformazione eterogenea ex art. 2500-septies, co. 1 del c.c. da Società a Responsabilità Limitata a Società consortile a Responsabilità Limitata con conseguente approvazione del nuovo Statuto. Il perfezionamento della trasformazione è avvenuto in data 19 gennaio 2023 con il deposito degli atti presso la CCIAA di Roma.

Nel Dicembre 2023 si è definito l'acquisto da parte della Camera di commercio di Modena di n. 1 quota di capitale sociale di Centro Studi da Unioncamere che pertanto diviene socio a pieno titolo a decorrere dal 9 gennaio 2024.

6. ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il Centro Studi si avvale di una struttura organizzativa basata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo.

Al Comitato per il controllo analogo spetta l'esercizio del controllo richiesto dalla Legge per le società che operano secondo il modello dell'in house providing cui competono specifici compiti di vigilanza e controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo degli indirizzi strategici deliberati dall'Assemblea dei Soci.

All'Organo Amministrativo spetta la realizzazione delle attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto riservato alle decisioni dei Soci. Agisce per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

L'Organo Amministrativo provvede alla nomina del Direttore generale, al quale attribuisce le eventuali deleghe e i poteri necessari per la gestione dell'attività sociale che non ritiene di conservare per sé.

Le Unità Operative operano in adempimento alla propria mission e sulla base delle disposizioni impartite dal Direttore generale della società e coadiuvate nella gestione contabile, giuslavoristica e di affiancamento al controllo di gestione del Centro Studi da parte della centrale amministrativa individuata nella società Sistema Camerale Servizi Srl e regolamentata con una specifica convenzione.

Il Sindaco unico esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

7. GESTIONE DEI RISCHI DI COMPLIANCE

Come indicato precedentemente il Centro Studi nel 2022 ha trasformato la sua forma giuridica in società consortile a responsabilità limitata ex art. 2500 septies co. 1 del Cod.Civ..

Fin dal 2019 (Determina AU n. 12 del 08 ottobre 2019) il Centro Studi adotta ed aggiorna annualmente il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, ai sensi della L. 190/2012, del D.Lgs. 33/2013 e normativa correlata; nel 2022 le misure di prevenzione del rischio corruttivo sono state integrate (così come richiesto dalle linee guida ANAC) nel Modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, adottato con determinazione n. 3 dell'11 febbraio 2022 dell'Amministratore Unico. In fase di insediamento, il nuovo Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 dicembre 2022 ha preso atto di tale modello.

In data 26 gennaio 2023 il Consiglio di Amministrazione (in ragione a) della forma consortile acquisita dalla società, b) delle modifiche nel frattempo intervenute nell'organizzazione, c) delle modifiche alla normativa di riferimento nonché d) per l'obbligo di aggiornamento annuale della sezione del modello dedicata ai rischi corruttivi) ha approvato un aggiornamento complessivo del modello 231, ovvero dei seguenti documenti:

- ✓ il Risk assessment report, contenente attività di analisi, mappatura, valutazione dei rischi dei processi organizzativi della Società; il documento - e le considerazioni ivi effettuate - hanno costituito la base concettuale per la definizione dei requisiti necessari all'aggiornamento dell'intero sistema di regole generali e settoriali finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e dalla L. 190/2012 ed applicabili al contesto del nuovo contesto, consortile, della Società stessa;
- ✓ il Manuale del modello 231: l'aggiornamento ha riguardato le parti generali del modello 231 dedicate in particolare alla trasformazione da società a responsabilità limitata in società consortile e il sistema di gestione delle segnalazioni di illecito, con l'adozione di apposito applicativo anche in previsione di quanto statuito dalla direttiva UE 1937/2019;
- ✓ l'Appendice al modello 231 nella Parte speciale A, denominata "Misure per la prevenzione dei reati corruttivi di cui alla Legge 190/2012 ed in tema di trasparenza - Pianificazione 2023-25"; sia per la nuova forma societaria acquisita che per l'adeguamento del sistema di gestione delle segnalazioni di illecito ed a tutela del whistleblower adottate.

Nella stessa seduta il CdA acquisiva le relazioni di fine anno 2022 dell'Organismo di Vigilanza di e quella di fine mandato (annualità 2019-2022) del Data Protection Officer, che evidenziavano l'adeguatezza ed efficace attuazione dei due modelli gestionali e l'assenza di criticità nella gestione dei rischi di cui i due organismi sono owner.

Il Direttore Generale in forza dei poteri di cui all'art. 19 dello Statuto nonché dell'apposita procura formalizzata che lo rende deputato all'adozione di procedure, linee guida ed istruzioni operative finalizzate al rispetto di specifici adempimenti normativi, ha provveduto - con determina n. 52 del 14 luglio 2023 prima e n. 81 del 31 ottobre 2023 - ad allineare la documentazione interna di

gestione delle segnalazione di illecito (valutazione d'impatto, procedura di gestione e informativa sul trattamento dei dati) al D. Lgs n. 24 del 10/03/2023 di "attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali" nonché alle successive linee guida ANAC (Delibera n. 311 del 12 luglio 2023) che hanno mutato il quadro normativo di riferimento, rendendo necessaria una revisione sia dell'applicativo che delle regole interne di gestione del processo (ad es., ora affidato non più all'OdV ma al RPCT).

In data 11 Dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- ✓ l'aggiornamento del Codice etico e di comportamento reso necessario dall'approvazione del DPR del 13 giugno 2023, n. 81 di modifica del DPR 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) e del già citato D.Lgs. 24/2023;
- ✓ l'aggiornamento del manuale del modello 231 e della parte speciale B, necessario per gestire le già citate novità normative nonché l'introduzione di ulteriori reati presupposto della responsabilità degli Enti applicabili al Centro Studi (turbata libertà degli incanti, art. 353 c.p. e turbata libertà nella scelta del contraente, art. 353-bis c.p.);
- ✓ l'aggiornamento annuale della Parte speciale A dedicata alle "Misure per la prevenzione dei reati corruttivi di cui alla Legge 190/2012 ed in tema di trasparenza - Pianificazione 2024-26" anche alla luce dell'aggiornamento 2023 del PNA 2022;

Infine in data 13 dicembre 2023 il Comitato per il controllo analogo ha approvato, ai sensi dell'art. 24.6 dello Statuto, il suo regolamento interno di funzionamento;

In data 14 dicembre 2023 è stata svolta una giornata di formazione teorico-pratica sul modello 231 del centro Studi ed in particolare sul nuovo canale di whistleblowing e sulle tutele del segnalante, rivolta a tutto il personale del Centro Studi alla presenza dell'OdV;

Con determinazione dell'11 dicembre il Centro Studi ha adottato anche il regolamento per l'affidamento, mediante procedura sotto soglia, di lavori, beni e servizi che ha recepito le disposizioni del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 Codice dei contratti pubblici e le delibere attuative ANAC n. 261 del 20/06/2023 per l'applicazione pratica delle procedure di gara nel sotto-soglia (art. 50 del D.Lgs. 36/2023), in ossequio a quanto previsto dall'art. 50 del D.Lgs. 36/2023. Il regolamento ha ottenuto il parere favorevole dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza e del Sindaco Unico ed entra in vigore a partire dal 1° Gennaio 2024;

Sullo stesso punto, nel corso del 2023 si è provveduto all'aggiornamento della sezione società trasparente del Sito, sotto-sezione Bandi e Contratti ai sensi delle delibere ANAC n. 601 del 19/12/2023 e n. 582 del 13 dicembre 2023.

Sia l'OdV che il RPCT hanno svolto in corso d'anno le funzioni di monitoraggio e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001 e della Legge 190/2012 nella pienezza dei loro poteri ed in totale autonomia, riportando ordinariamente al Direttore Generale e almeno annualmente all'Organo amministrativo del Centro Studi. In particolare:

1. l'OdV nel 2023 ha svolto 4 incontri periodici ed ha ricevuto ed esaminato i flussi informativi prodotti dalla Struttura al 15 gennaio 2023 e al 15 giugno 2023 (relativi ai semestri precedenti) da cui non sono emerse criticità
2. lo stesso OdV in data 12/07/23 ha prodotto l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 30/06/2023 sull'apposita piattaforma informatica messa a disposizione da ANAC, esprimendo un giudizio ampiamente positivo sul livello di trasparenza della Società e rendendo quindi non necessario il monitoraggio di follow up al 30/11 nel caso di criticità riscontrate
3. il RPCT ha invece predisposto e pubblicato nel mese di gennaio 2024 la relazione annuale di verifica dell'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste per il 2023, rilevando quale unica criticità che *"l'ampiezza delle attività e delle competenze connesse al ruolo di RPCT, che si sommano a quelle ordinarie di dirigente dell'Area Studi e Ricerche nonché di Vice direttore, sono fattori che possono rendere particolarmente onerosa l'attività di coordinamento e monitoraggio svolta dal RPCT"*.

In merito al trattamento dei dati, si è provveduto ad aggiornare il Registro dei Trattamenti con determina del Direttore Generale n. 108 del 29 dicembre 2022 e ad approntare anche un protocollo per la gestione dei dati personali nelle commesse.

Con il Responsabile Protezione Dati sono state intraprese nel 2023 una serie di attività, quali:

- a) realizzazione della Valutazione d'impatto (data protection impact assessment – DPIA) relativa al trattamento "gestione delle segnalazioni di violazioni e relativa protezione del segnalante" (prevista dall'art. 13 del d.lgs. 24/2023), effettuato attraverso il canale di segnalazione interno fornito da Whistleblowing Solutions I.S. ed adeguamento della relativa informativa, come già rappresentato
- b) rafforzamento" delle verifiche ai fini delle garanzie ex art. 28 GDPR (fornitori esterni) e anche della documentabilità delle stesse; a tal fine, è stato predisposto un questionario di "due diligence affidabilità fornitori GDPR", che sarà utilizzato nella fase di selezione dei fornitori nell'ambito degli affidamenti a partire dal 2024
- c) pianificazione di un intervento formativo (realizzato dal RPD in data 26/01/2024) specifico sull'utilizzo degli strumenti informatici e correlate misure di sicurezza
- d) produzione di una ulteriore informativa, per il trattamento dei dati dei componenti di Organi sociali e Organismi societari, poi comunicata agli interessati dall'Ufficio affari generali e compliance

Durante l'annualità 2023 il Responsabile della Protezione dei dati ha inoltre:

- e) monitorato costantemente gli ulteriori adempimenti organizzativo-gestionali (ad es., relativi al rilascio delle informative, alla definizione delle responsabilità privacy verso Titolari committenti e fornitori, etc.) non rilevando criticità
- f) condotto alcuni audit sui trattamenti e su fornitori, che non hanno (allo stato) evidenziato criticità tali da comportare un rischio per gli interessati o per il Titolare stesso

Anche a riprova dell'ottimo livello di sicurezza è comunque da evidenziare che la procedura di gestione delle violazioni di dati personali (c.d. data breach) non è stata mai attivata, in assenza di eventi di sicurezza che potessero comportare un rischio degli interessati.

8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE

Al fine di permettere una valutazione accurata dello “stato di salute” della società l’organo amministrativo utilizza indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

La società ha individuato come strumenti di monitoraggio i seguenti indici e indicatori:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità della società di far fronte ai pagamenti a breve termine con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità della società di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, di remunerare il capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e, quindi, l’esercizio corrente e i due precedenti), ritenuto congruo ad evidenziare indicatori di crisi aziendale sulla base degli indici e indicatori di bilancio di seguito indicati.

In presenza di elementi sintomatici dell’esistenza di un rischio di crisi, l’Organo Amministrativo convocherà senza indugio l’Assemblea dei Soci per l’adozione dei provvedimenti necessari all’eliminazione delle cause della crisi o l’aggravamento della stessa mediante idoneo piano di risanamento.

Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori e indici scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate con un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte dell’organo amministrativo.

Vista la natura in house della società e considerata l’adozione della determinazione dei corrispettivi nel limite massimo dei costi sostenuti, si ritiene sufficiente analizzare solo il ROE tra gli indicatori economici.

Come previsto dalla letteratura consolidata, le soglie di allarme sono state così individuate:

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
INDICATORI DI SOLIDITA'			
Quoziente di struttura primario	(mezzi propri / attivo fisso)	capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	> 0,70
Quoziente di struttura secondario	mezzi propri + passività consolid.	capacità di finanziarsi con i mezzi propri ed i debiti a lunga scadenza	> 1,00
Indice di indebitamento	passività cons. + passività corr. / mezzi propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	< 2,00
Indipendenza finanziaria	mezzi propri / passività cons. + passività corr.	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	> 0,55
INDICATORI DI LIQUIDITA'			
Indice di liquidità primario	liquidità immediate / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	> 1,00
Indice di liquidità secondario	liquidità immediate + liquidità differite / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse liquide e differite	> 1,20
Indice di disponibilità	attivo circolante / passività correnti	attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	> 1,50
INDICATORI ECONOMICI			
R.O.E.	risultato netto / mezzi propri	indice di redditività del capitale proprio	> 0,00

Ai consueti indici ed indicatori sono stati aggiunti quelli emanati dal CNDCEC come previsto dall'art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza dell'impresa). Le soglie di allarme per questi ultimi indici sono state individuate, così come previsto dallo stesso documento emesso dal CNDCEC del 20 ottobre 2019, in corrispondenza del settore "Servizi alle imprese" e di seguito meglio dettagliati.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	oneri finanziari / ricavi netti	< 1,8%
Indice di adeguatezza patrimoniale	patrimonio netto / debiti totali	> 5,2%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	cash flow / totale attivo	> 1,7%
Indice di liquidità	totale delle attività / totale passività a breve termine	> 95,4%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	indebitamento previdenziale e tributario / totale attivo	< 11,9%

Rimane da segnalare che la valutazione unitaria richiesta dal legislatore dei suddetti indici richiede il contestuale superamento di tutte le 5 soglie stabilite per indicare una probabile situazione di crisi aziendale.

9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di così evidenziate:

Indicatori e indici	2023	2022	2021
Indicatori di solidità			
Quoziente di struttura primario	1,24	1,12	0,91
Quoziente di struttura secondario	2,17	1,92	1,56
Indice di indebitamento	1,56	1,34	1,44
Indipendenza finanziaria	0,64	0,74	0,69
Indicatori di liquidità			
Indice di liquidità primario	0,89	1,093	0,794
Indice di liquidità secondario	1,53	1,632	1,342
Indice di disponibilità	2,17	2,32	1,84
Indicatori economici			
R.O.E.	1,56%	3,58%	1,55%

indici ex art.13, comma 2, del D.Lgs.14/2019	2023	2022	2021
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	0,02%	0,09%	0,25%
Indice di adeguatezza patrimoniale	55,85%	62,74%	59,32%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	4,50%	3,83%	3,57%
Indice di liquidità	152,81%	151,76%	136,38%
Indice di indebitamento previdenziale o tributario	4,66%	3,71%	2,81%

10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi degli indicatori di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione degli indicatori;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Gli indicatori di struttura mostrano una buona capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con il proprio patrimonio netto e le passività consolidate; l'indice di indebitamento e l'indice di indipendenza finanziaria evidenziano un equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Gli indicatori di liquidità evidenziano, infine, come le immobilizzazioni siano finanziate dal capitale proprio e dalle passività consolidate non rendendo necessaria l'immissione di ulteriori risorse di liquidità. Il processo di rafforzamento sopra descritto, quindi, ha raggiunto l'obiettivo di un equilibrio finanziario volto a garantire la capacità dell'azienda di soddisfare i propri impegni.

L'indicatore economico, depurato dall'influenza della gestione extra caratteristica del presente esercizio, mostra una fisiologica redditività dell'azienda coerente con la natura pubblicitaria della società, ove lo scopo primario non è quello del lucro bensì l'assistenza ai soci nelle materie specialistiche di competenza.

11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art.6, comma 3, del TUSP, si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata, sulla base delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta dal Centro Studi.

"lett. a) - regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale".

La società monitora costantemente l'allocazione del suo fatturato tra attività istituzionali e quello di mercato affinché dal momento dell'iscrizione sia rispettata la soglia dell'80% prevista dallo Statuto sociale e dalle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

"lett. b) - un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura il monitoraggio, l'individuazione, la misurazione e la gestione degli eventuali rischi d'impresa attraverso diversi specifici uffici, i quali collaborano con gli organi di controllo statutario riscontrando tempestivamente le richieste provenienti da questi ultimi e trasmettendo periodicamente relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di uno specifico ufficio di *internal audit* non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società".

La Società come precedentemente rappresentato già disponeva di un proprio Codice etico e di condotta, aggiornato nel corso del 2023; il Centro Studi inoltre- in quanto membro SISTAN, aderisce:

- ✓ al Codice italiano delle statistiche ufficiali, di cui alla direttiva Comstat n. 10/2010 ed in particolare ai principi direttivi di cui all'art. 2

- ✓ alle "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema Statistico nazionale" per i progetti in ambito SISTAN e le "Regole deontologiche per trattamenti a fini statistici o di ricerca scientifica" per tutti gli altri progetti.

"lett. d) - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea".

Con riferimento a tale aspetto la società non ha attualmente adottato programmi specifici, anche se è in fase di valutazione l'opportunità di dotarsi di un reporting di sostenibilità ESG anche in relazione alle ultime evoluzioni normative comunitarie (Direttiva UE 2022/2464 del 14 dicembre 2022 per la rendicontazione societaria di sostenibilità e la ESRS, ovvero la prima serie di norme europee di rendicontazione di sostenibilità).

12. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2023 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

13. CONCLUSIONI

I risultati delle attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti dagli artt. 6 e 14 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo al Centro Studi della Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne sia da escludere.

Il Presidente

Giuseppe MOLINARI

